



COBAS Comitati di Base della Scuola

viale Manzoni, 55 - 00185 Roma tel 06 70452452 - tel/fax 06 77206060
www.cobas-scuola.it mail@cobas-scuola.org

Sede regionale: piazza Unità d'Italia, 11 - 90144 Palermo
tel 091 349192 tel/fax 091 349250

<http://cobasscuolapalermo.wordpress.com> cobas.pa@libero.it

CONTRO LA SCUOLA DELLA MISERIA

Il nuovo anno scolastico si preannuncia disastroso. In Sicilia tra i tagli dello scorso anno e quelli attuali siamo a meno 12.500 posti. L'effetto è devastante: espulsione definitiva di migliaia di precari, taglio degli organici Ata, costituzione di classi sovraffollate in spregio alla normativa sulla sicurezza, drastica riduzione delle ore di sostegno per i disabili, sparizione di insegnamenti professionalizzanti con conseguente riduzione delle ore di lezione nelle scuole superiori, riduzioni delle risorse economiche per il funzionamento delle scuole e, ancora, con l'ultima manovra economica di Tremonti, con il blocco dei contratti, un furto di circa 6.000 euro per ogni lavoratore solo nel primo triennio.

COSA FARE DENTRO LA SCUOLA

Il successo dello sciopero degli scrutini ha dimostrato una volontà di lotta tutt'altro che esaurita. Se vogliamo continuare a contrastare il progetto di dismissione della Scuola pubblica e del nostro lavoro, dobbiamo ora rifiutarci di collaborare dentro le nostre scuole all'occultamento dei danni che si stanno già producendo in questa "scuola della miseria": non lavoriamo nemmeno un'ora in più oltre quelle obbligatorie e non rubiamo le ore ai precari; non accettiamo incarichi e attività aggiuntive e dividiamo equamente il fondo d'istituto; non accettiamo gli alunni delle altre classi quando è assente il titolare e chiediamo l'immediata assunzione dei supplenti; verifichiamo la capienza e la sicurezza dei locali in cui siamo costretti a lavorare. Insomma, attrezziamoci per opporci a questa "scuola della miseria", già a partire dalla quotidiana resistenza contro una "Autonomia" che rischia solo di far degenerare il clima dentro le scuole (con ds e dsga che si credono i padroni delle ferriere) innescando anche una suicida competizione tra le scuole. Usciamo dalle nostre scuole e coordiniamoci con tutti coloro che hanno a cuore il destino della scuola pubblica.

COSA FARE FUORI DALLA SCUOLA

Continuiamo a mobilitarci perché i problemi della Scuola non restino un affare solo per gli addetti ai lavori nel disinteresse di tutti gli altri.

Mobilitiamoci perché i problemi della Scuola siano all'ordine del giorno nella vita della nostra città e del paese.

Organizziamo presidi davanti le scuole per sensibilizzare i colleghi meno attenti.

Organizziamo volantini per le strade per ricordare a tutti i cittadini distratti dal teatrino della politica i veri e gravi problemi della nostra società.

Organizziamo manifestazioni e presidi cittadini per dimostrare la nostra opposizione contro il progetto di smantellamento della scuola pubblica.

LA CRISI LA PAGHI CHI L'HA PRODOTTA
